



RELAZIONE FINALE del III° ANNO

"INCLUSIONE ED APPLICAZIONE DELLA PRANOPRATICA
A SUPPORTO DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA QUOTIDIANA"
HOSPICE CASA MADONNA DELL'ULIVETO

* * *

PERCORSO FORMATIVO PER OPERATORI DEL PRANA

STUDENTESSA

Anna Paola Nunziante

Anno Accademico 2022

* * * * *

*"Avevo bisogno dei miei errori,
nell'ordine in cui li ho commessi,
per arrivare fino a qui".*

W.S.Mervin

*Un grazie, incommensurabile, alla mia cara amica
Simona,
senza il tuo sprone tutto questo non sarebbe accaduto
e il percorso della mia esistenza sarebbe stato
totalmente diverso.*

Grazie di cuore RITA

*"Perché l'insegnamento che viene dal cuore in forma
naturale e intuitiva, silenziosa e coinvolgente, penetra
nell'anima e nella sostanza vitale di ognuno e si deposita
- come seme- in attesa del momento del germogliare,
del crescere, del fiorire e del far frutto".*

*(cit. da "PRANOTERAPIA E PRANOPRATICA: tecniche avanzate",
Gabriele Laguzzi, Ed.Mediterranee)*

*Un infinito ringraziamento alla Direzione e al personale
dell'HOSPICE "Casa Madonna dell'Uliveto" per avermi
accolta con la grande apertura di cuore che è il tratto
distintivo di questo luogo nel quale, accompagnando il
compimento della umana esistenza, si apprende che*

*"Non sono i talenti, il carisma o il potere a rivelare chi siamo,
ma le nostre scelte. Le grandi anime scelgono sempre l'amore"
(Daniel Lamera)*

*Sono infinitamente grata a te Francesco
per l'amorevole sostegno, sei accanto a me ad
ogni mio passo;*

*l'energia creatrice del nostro sentimento
trasfonde, continuamente, coraggio, forza e
grande determinazione al nostro percorso di
realizzazione, sia individuale
che come coppia.*

INDICE :

- COME NASCE IL PROGETTO 1
- COS'E' L'HOSPICE CASA MADONNA DELL'ULIVETO 4

IL QUESTIONARIO:

- Verbale dell'incontro del 6 aprile 2021 (Tavola 1)..... 6
- TABELLA DEL QUESTIONARIO 2021..... (Tavola 2)
- RISULTATI DEL QUESTIONARIO 2021 8
- ESPERIENZE PRATICHE IN HOSPICE MARZO - MAGGIO 202212
- FAC SIMILE DEL QUESTIONARIO INIZIALE (Tavola 3)
- FAC SIMILE DEL QUESTIONARIO FINALE (Tavola 4)
- ACCOGLIENZA, AMBIENTE, METODOLOGIA DEI TRATTAMENTI..... 13
- RISULTATI DEI QUESTIONARI INIZIALE E FINALE (Tavola 5)17
- ELABORAZIONE E RISULTATI DEI QUESTIONARI 2022:18
- RIFLESSIONI PERSONALI SUL PROGETTO HOSPICE
"CASA MADONNA DELL'ULIVETO"22
- PERSONALI IMPRESSIONI CONCLUSIVE DEL 3° ANNO 26

"Crediamo che la vita sia un viaggio stupendo il cui arrivo sia da curare quanto la partenza."
(cit. dalla Home page dell'Hospice)

Come nasce il progetto:

Da molti anni il mio lavoro si svolge nell'Azienda Sanitaria della mia città, Reggio Emilia, attualmente nel team del Servizio Formazione, ma la maggior parte della mia vita professionale, inizialmente, si è svolta al servizio di una realtà sanitaria, come segretaria di reparto, quindi a stretto contatto con la cura dei sofferenti e con gli operatori che indefessamente hanno scelto di svolgere ogni giorno il compito di assisterli nel loro iter di malattia.

Successivamente al mio trasferimento nel Servizio di Formazione, nel lontano 2011 e 2012, mi sono occupata del progetto di formazione per l'introduzione delle Cure Palliative per tutto il personale dell'Ospedale S. Maria Nuova e in quella occasione ho conosciuto la realtà dell'Hospice e tutta la meravigliosa équipe che vi opera.

L'incontro con il percorso formativo A.L.A.R.O., mi ha dato una lettura della mia realtà lavorativa finalmente in accordo con quanto era, da sempre, la mia visione della gestione del percorso di accompagnamento alla malattia e ha fatto maturare nel mio cuore il sogno di poter essere di supporto all'interno del contesto lavorativo.

La motivazione, quindi, che mi ha portato alla realtà dell'Hospice di Montericco, risiede, oltre che nella sua caratteristica peculiare di estrema sensibilità e apertura verso tutto ciò che può offrire sollievo al paziente oncologico nel suo percorso di cura o di fine vita, ho maggiormente apprezzato la grande attenzione della Casa verso il benessere psicofisico degli operatori che sono impegnati, nella loro quotidianità lavorativa, nel rapportarsi e gestire un carico emotivo oneroso che spesso ha ripercussioni anche nella loro vita personale e familiare, pertanto, il valore e l'importanza di questa vision e mission della Casa, si sostanzia durante il servizio alle persone e agli operatori, con modalità e risultati



che possono essere considerati, a ragion veduta, un'eccellenza.

Per tale motivazione, il mio progetto si è rivolto a questi operatori come ipotesi di supporto nella gestione dello stress lavoro-correlato, ed è quindi a loro che ho voluto dedicare questo progetto.

Questo studio è stato strutturato in due parti temporali distinte, 2021 e 2022, ed ha avuto inizio con l'incontro, su piattaforma Zoom, con la direttrice, la presidente e la psicologa dell'Hospice il 6 aprile 2021, di cui riporto il verbale nella **Tavola 1**.

Il questionario somministrato nel 2021 è stato calibrato per:

- saggiare il grado d'interesse e la sensibilità verso un approccio e una lettura olistica dei percorsi sia personali di vita privata che di vita professionale come operatori impiegati nella cura e accompagnamento al paziente;

- verificare quanto l'approccio e gli effetti delle eventuali pratiche olistiche pregresse esperite dagli operatori, avessero portato benefici in termini di benessere e di distensione dello stress;

- valutare la loro disponibilità a proseguire il percorso, nel 2022, con la parte pratica dello studio delle sedute personalizzate dei trattamenti di Pranopratica;

Per la raccolta dei dati, ho utilizzato una griglia strutturata con un questionario di 11 domande (**Tavola n. 2**) distribuita ai partecipanti e 'restituita' con un mio intervento diretto all'interno della consueta riunione di equipe settimanale (su piattaforma), il 16 novembre, utilizzando una presentazione con alcune slides che riportavano, brevi cenni sulle origini della Pranopratica, da cosa è composto e come si trasmette biologicamente il Prana, e, successivamente, in risposta ad alcuni quesiti dei partecipanti, ho dettagliato le varie fasi di svolgimento di una seduta pranica.

Questo anno, il 2022, ha visto la prosecuzione dello studio con l'esperienza concreta e personalizzata dell'applicazione della Pranopratica attraverso i

trattamenti dedicati a ciascun partecipante, con un ciclo stabilito di 1 incontro a settimana ad ogni operatore, per un totale di 8 trattamenti.

Come 'restituzione' dello studio, ho raccolto i feedback dei partecipanti attraverso la somministrazione di un questionario, pre e post trattamenti, a risposte aperte, con ampio spazio per i commenti personali, ove i candidati hanno potuto esprimere la loro esperienza umana e 'raccontare e raccontarsi' quanto la Pranopratica abbia agito sulla loro quotidianità di professionisti della relazione d'aiuto, capaci di donare tanto di se stessi in un lavoro così delicato da scavare spesso solchi profondi nell'anima.

In accordo con la direzione della Casa e la direzione didattica dell'Accademia A.L.A.R.O., si è ipotizzato di poter presentare, al personale dell'Hospice, l'intero elaborato di questo studio durante un momento appositamente dedicato da stabilire successivamente alla conclusione del mio percorso di studi.

Cos'è l'HOSPICE CASA MADONNA DELL'ULIVETO ?

Storia di una speranza realizzata

"Oggi la nostra società sembra aver riservato solo alla nascita il compito di essere depositaria del mistero della vita, mentre la morte non ha spazio, né dignità, né valore se non come orribile negazione di tutto quanto è buono ai nostri occhi. Non si dovrebbe morire, ma siccome si muore lo stesso, almeno che non se ne parli, almeno si nascondano, al nostro sguardo, il tormento e la paura di chi muore. Invece chi muore ha diritto ad avere vicino sino alla fine chi ama, perché il dolore della separazione, la paura dell'ignoto, il rimpianto per quanto si lascia d'incompiuto, diventino meno angosciosi se le persone care possono farci coraggio e se noi possiamo fare coraggio a loro.

Riscoprire il volto umano della morte per ritrovare in essa dignità e compimento di ogni vita umana è stato l'orizzonte che ci siamo posti. Il suo raggiungimento è passato per la creazione di uno spazio di accoglienza e cura per alleviare il dolore e la sofferenza fisica, per sottrarre alla solitudine e all'abbandono le persone malate e i loro familiari."

Cenni sulle origini

Il **24 marzo 1997** si è costituita l'Associazione Madonna dell'Uliveto con l'obiettivo di offrire l'ospitalità assistita a 14 malati oncologici gravi e alle loro famiglie.

La sensibilità e la competenza interdisciplinare di un gruppo di professionisti hanno permesso di dare alla sofferenza un volto più umano elaborando il progetto del 1° Hospice dell' Emilia Romagna.

La ricerca del luogo "giusto" è durata alcuni anni, date le particolari esigenze a cui doveva rispondere; questo luogo si è concretizzato nel complesso architettonico della Madonna dell'Uliveto, a Montericco di Albinea. La suggestiva bellezza del posto, l'esposizione favorevole del pendio in cui si trova e la sua vicinanza

alla città rendono infatti il luogo particolarmente adatto al progetto di un hospice, che non offre soltanto assistenza sanitaria, ma una "cura attiva e globale" ai complessi bisogni psicosociali, spirituali e fisici dei malati, nonché un sostegno alle famiglie che li assistono.

La Diocesi di Reggio Emilia, tramite la Parrocchia di Montericco di Albinea, ha concesso in uso gratuito gli edifici annessi alla Chiesa di Santa Maria dell'Uliveto.

Da quel momento è iniziata la raccolta dei fondi per la realizzazione del progetto, reso possibile sia dal sostegno concreto da parte di cittadini e istituzioni, sia dalla progettazione, con l'A.U.S.L. di Reggio Emilia, di un modello organizzativo e culturale innovativo che coinvolge un gruppo di Medici di Medicina Generale, in convenzione, per la gestione dell'Hospice.

L'11 febbraio 1999, presso il Santuario della Beata Vergine di Lourdes, alla presenza del Vescovo, è stata firmata la pergamena di avvio dei lavori, coinvolgendo tutta la cittadinanza con una breve presentazione del progetto.

L'Hospice è gestito dalla Cooperativa sociale no profit omonima, in convenzione con l'AUSL di Reggio Emilia, offre un servizio gratuito di assistenza, accompagnamento e sostegno alle persone ammalate con bisogni di Cure Palliative (oncologici e non) e alle loro famiglie.

La Casa vuole connotarsi come intervento integrativo all'assistenza domiciliare ed è finalizzata all'ospitalità per un periodo temporaneo.

Il servizio ha ricevuto l'accreditamento istituzionale da parte della Regione Emilia Romagna.

(cit. dalla Home page dell'Hospice)

TAVOLE DI LAVORO:

Tavola 1

VERBALE DELL' INCONTRO PREPARATORIO CON LA DIRETTRICE, LA PRESIDENTE E LA PSICOLOGA DELL'HOSPICE DEL 6 APRILE 2021 (su piattaforma Zoom):

VERBALE RIUNIONE DEL 6 APRILE 2021 PROGETTO A SUPPORTO DEGLI OPERATORI

“ INCLUSIONE ED APPLICAZIONE DELLA PRANOPRATICA A SUPPORTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA QUOTIDIANA” HOSPICE CASA MADONNA DELL'ULIVETO

PRESENTI:

Dr.ssa Annamaria Marzi

Dr.ssa Elisa Rabitti

Dr.ssa Mirta Rocchi

Responsabile del progetto: Anna Paola Nunziante

La Dr.ssa Rocchi apre la riunione confermando quanto discusso nella telefonata intercorsa alcuni giorni addietro in preparazione a questo incontro, ove esprimeva la disponibilità della struttura, ad accogliere questo progetto.

Si procede quindi, ad esaminare la bozza del questionario, la Dr.ssa Marzi, suggerisce di aggiungere, nella presentazione del questionario, il link alla pagina della Scuola, i riferimenti normativi, e la Dr.ssa Rabitti chiede l'integrazione di alcuni articoli oppure dei riferimenti bibliografici che possano dare la possibilità di approfondimenti sulla materia.

La Dr.ssa Rabitti e in seguito la Dr.ssa Rocchi, richiedono chiarimenti sulla modalità e durata ideale di un ciclo completo di trattamenti.

Si procede poi alla specifica disamina del questionario apportando le necessarie integrazioni e modifiche con i contributi di ogni convenuto.

Di seguito si ragiona insieme su quali operatori della struttura coinvolgere nel progetto e si decide di somministrare il questionario alle figure professionali di medici, infermieri, O.S.S., amministrativi e anche alle operatrici di cucina.

La Dr.ssa Rabitti propone una pre-valutazione del test per sondarne la chiarezza dei contenuti ma poi, non essendo questa una ricerca che deve corrispondere a severi criteri scientifici, si decide che il questionario possa essere sufficientemente congruo agli obiettivi del progetto, e quindi pubblicato in questa edizione elaborata insieme.

Infine, il passaggio finale per la distribuzione del questionario avverrà, come da proposta della Dr.ssa Rocchi, con l'annuncio durante la programmata riunione di equipe di aprile e il successivo invio, a tutta la mailing list del personale, da parte della Dr.ssa Rocchi, con l'invito alla restituzione, sempre tramite mail in formato elettronico, a quella della Dr.ssa Rocchi che successivamente, in forma anonima, lo invierà a me.

La tempistica per il termine della raccolta dei risultati lo si stabilisce entro i primi giorni di giugno determinando come arco temporale di svolgimento della compilazione, tra fine aprile a tutto il mese di maggio.

Reggio Emilia 8 aprile 2021

La responsabile del progetto
Anna Paola Nunziante

Tavola 2

“QUESTIONARIO CONOSCITIVO SULL’INCLUSIONE ED APPLICAZIONE DELLA PRANOPRATICA A SUPPORTO DELL’ATTIVITA’ LAVORATIVA QUOTIDIANA”

Gent.mi,

lavoro come Amministrativa nel settore della Formazione dell’Azienda USL di Reggio Emilia dal 1989.

Lo scorso anno ho iniziato il percorso formativo triennale per **Operatori Olistici ad indirizzo Pranoprativo** presso la Scuola di Formazione A.L.A.R.O. di Firenze (<https://www.alaro.it/>)

Nell’ampliare le mie competenze attraverso questo modello formativo, ho potuto riscontrarne la validità e l’efficacia, sentendomi arricchita oggi, nel pormi in relazione, sia sul profilo umano sia professionale, anche nel nostro ambito socio-sanitario. Una visione più integrata, che, in questo approccio, pone “la Persona al centro” non solo mettendo in rilievo maggiori risorse nel sostenere il suo percorso ma fornendo anche nuovi strumenti agli operatori per dare il meglio delle proprie competenze preservandoci da rischi di burnout.

Nel concludere questo secondo anno formativo mi viene richiesto un elaborato che prevede una prima parte di indagine conoscitiva attraverso un breve **questionario anonimo** relativo all’esperienza della Pranopratica, rivolto a tutte le figure professionali operanti in Hospice quali Medici, Psicologi, Infermieri e OSS, proponendovi una riflessione su come questa pratica possa esserVi d'aiuto nella gestione del sovraccarico emotivo che affrontate nel quotidiano.

Terminata la raccolta dei questionari di quest’anno, le informazioni saranno preziose anche nel raccogliere la vostra disponibilità per il progetto della relazione finale del prossimo anno, a conclusione del mio percorso formativo, il terzo, che prevede l’applicazione, su base volontaria, del trattamento di Pranopratica.

Ciò che propongo quindi è una vera esperienza, con un impegno contenuto, a fronte di un progetto capace di lasciarvi significative risorse. In questa seconda parte proporrò due incontri settimanali per ciascun operatore per un ciclo complessivo di 8- 10 sedute, così da poter verificare cambiamenti sul benessere e sulla distensione dello stress.

Al termine verrà richiesta la compilazione di un questionario conclusivo di osservazioni personali e di gradimento **sempre in forma anonima**.

Vi ringrazio anticipatamente per il tempo che vorrete dedicarmi.

Cordialmente
Anna Paola Nunziante

"QUESTIONARIO CONOSCITIVO SULL'INCLUSIONE ED APPLICAZIONE DELLA PRANOPRATICA A SUPPORTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA QUOTIDIANA". – HOSPICE CASA MADONNA DELL'ULIVETO
(cortesemente da inviare alla mia attenzione : girasole2806@libero.it
oppure alla Dr.ssa Mirta Rocchi : direzione@madonna-uliveto.org)

FIGURA PROFESSIONALE: **ANNO DI CONSEGUIMENTO DEL TITOLO :**
.....

ANNI DI SERVIZIO IN HOSPICE: **ETA' ANAGRAFICA :**

SESSO: Maschio

Femmina

DATA :

<p>1. SEI A CONOSCENZA DI COS'E' E COME AGISCE LA PRANOPRATICA?</p>	<p>SI - vai alla domanda 2</p> <p>NO - vai alla domanda 3</p>
<p>2. RITIENI CHE UN EVENTUALE CICLO DI TRATTAMENTI DI PRANOPRATICA POSSANO ESSERTI D'AIUTO NELLA GESTIONE DELLO STRESS E DEL CARICO EMOTIVO LAVORATIVO?</p>	<p>SI</p> <p>NO</p>
<p>3. SARESTI FAVOREVOLE AD APPROFONDIRNE LA CONOSCENZA ED EVENTUALMENTE A SPERIMENTARE UN CICLO DI TRATTAMENTI DI PRANOPRATICA?</p>	<p>SI- vai alla domanda 5</p> <p>NO- vai alla domanda 4</p>
<p>4. IN CASO DI NON DISPONIBILITA', CORTESEMENTE, POTRESTI ESPORMI IL MOTIVO?</p>	
<p>5. HAI CONOSCIUTO E FRUITO DI REALTA' SANITARIE DEL NOSTRO TERRITORIO PROVINCIALE CHE IMPIEGANO LE DISCIPLINE DEL BENESSERE E BIONATURALI ?</p> <p>Elenco*2)</p>	<p>SI- vai alla domanda 6</p> <p>NO- vai alla domanda 7</p>

6. PUOI RIFERIRMI LA TUA ESPERIENZA E IL TIPO DI PRATICA/TRATTAMENTO SPERIMENTATO ?

I benefici percepiti:

Disagi, malesseri e difficoltà incontrate?

7. QUALI RISORSE TI SONO, ATTUALMENTE, DI AIUTO NELLA TUA ESPERIENZA LAVORATIVA QUOTIDIANA?

8. E QUALI RISORSE, INVECE, DESIDERERESTI SPERIMENTARE?

9. QUALI BENEFICI PENSI POSSANO REALIZZARSI DA QUESTE SEDUTE DI PRANOPRATICA?

10. CONSIDERAZIONI PERSONALI RIGUARDO LA PRANOPRATICA:

11. INTERROGATIVI APERTI:

1) PER APPROFONDIMENTI, QUALCHE RIFERIMENTO BIBLIOGRAFICO :

“BIO PRANOTERAPIA – Teoria, pratica e metodologia terapeutica ” Gabriele Laguzzi - Ed. Mediterranee

“PRANOTERAPIA E PRANO-PRATICA. Tecniche avanzate” Gabriele Laguzzi – Ed. Mediterranee

“PRANOTERAPIA SCIENTIFICA” Luigi Lapi – Ed. Xenia

“EFFETTO PRANA. Concetti ed esperienze mediche in Pranoterapia” Luigi Lapi – Ed. Xenia

“PRANOTERAPIA : dall’energia della mente al potere delle mani ” Gerardo Ciannella – Ed. Cuzzolin

“TOCCO PRANICO E COUNSELING BIOENERGETICO” Mario Papadia – Ed. Mediterranee

***2) BIODANZA, BIODINAMICA CRANIOSACRALE, BIOFERTILITÀ, BODYWORK EMOTIVO STRUTTURALE, CINOFILIA ETICO BIONATURALE, DANZA CREATIVA, DANZA ORIENTALE ANTICA, EDUCAZIONE POSTURALE AL LAVORO, EQUITAZIONE ETICO BIONATURALE, ESSENZE FLOREALI, GELOTOLOGIA, JIN SHIN DO, KARATE TRADIZIONALE BIODINAMICO, KINESIOLOGIA, METODO INTEGRATO BOWEN, NATUROPATIA, ORTHO-BIONOMY, PRANIC HEALING, PRANOPRATICA, PRATICA METAMORFICA, QI GONG, RADIESTESIA, REBIRTHING, REIKI, RIFLESSOLOGIA, RIFLESSOLOGIA AURICOLARE FUNZIONALE, SHIATSU, TAI CHI CHUAN, TECNICHE MANUALI AYURVEDICHE, TECNICHE MANUALI OLISTICHE, TECNICHE MUSICALI OLISTICHE, TECNICHE OSTEOPATICHE OLISTICHE, TECNICHE SUONO-VIBRAZIONALI OLISTICHE, TRAINING DEL BENESSERE/BIO-NATUROPATIA, TUINA, VITALITY MANAGEMENT, WATER SHIATSU, YIQUAN-DACHENGQUAN e YOGA.**

RISULTATI DEL QUESTIONARIO 2021:

Al questionario hanno risposto 13 persone su una totalità di 30 dipendenti, 10 donne, infermiere, O.S.S., 1 amministrativa, 1 psicologa e 3 uomini, 2 medici e 1 infermiere.

Si premette che il personale infermieristico, medico e sanitario, che opera in una struttura con queste caratteristiche di cura, è generalmente altamente specializzato nell'ambito delle Cure Palliative, oltre ad avere una predisposizione caratteriale all'accompagnamento e alla gestione di pazienti così complessi.

Altresì vero anche per il restante personale impiegato, con mansioni di ausiliari e di personale amministrativo, con il supporto costante del lavoro di equipe e di uno psicologo presente in struttura.

Le donne sono risultate decisamente più curiose ma anche più edotte in materia di percorsi olistici e alcune già praticanti (di Yoga, Reiki, campane tibetane, fiori di Bach, Shiatzu, musicoterapia, bioenergetica, danzaterapia, letture a tema). Hanno manifestato, inoltre, una più spontanea predisposizione a ricevere il sostegno psicologico del professionista interno alla struttura, insieme alle varie tecniche come l'EMDR, la Mindfulness e i colloqui di equipe.

Esperienza personale e studio mi hanno portata a verificare che nell'ambito del "prendersi cura", nella propria vita, come nello svolgimento della professione, saper riconoscere un proprio bisogno di aiuto ed essere responsabili nel chiederlo a figure idonee, vada di pari passo a poterlo riconoscere negli altri e nei pazienti, così da accrescere modalità relazionali umane su cui mettono radici competenze e abilità. Aver riscontrato questo risultato è stata quindi una ben auspicata conferma, coerente con gli intenti del progetto.

Inoltre, ho evinto un dialogo/supporto tra i colleghi, fra i quali la condivisione risulta essere una parte molto importante nel percorso di sostegno all'operatore.

Le 10 infermiere si sono rese quasi tutte disponibili a sperimentare la parte pratica del progetto riguardante l'applicazione pranica del prossimo anno, a parte 2,

che pur dichiarandosi molto interessate, ma preoccupate dall'inconciliabilità dei tempi lavoro/famiglia, si vedevano costrette a rinunciarvi.

Dei 3 uomini che hanno restituito il questionario soltanto 1, medico, si è reso disponibile a sperimentare i trattamenti e ha inviato un questionario esaustivo in tutte le parti richieste; i rimanenti 2, hanno restituito invece un questionario sostanzialmente vuoto o con risposte scarse.

Anche queste "non" risposte forniscono dati interessanti ai fini dello studio, su come questi professionisti vivano realmente la loro pratica quotidiana, sulla elaborazione delle loro emozioni rispetto al "carico emotivo" e su quale possa essere il loro reale bisogno di sostegno inespresso.

L'unico dato che hanno esplicitato è stato quello della condivisione con i colleghi e con il professionista psicologo interno alla Struttura; null'altro è emerso, null'altro è stato manifestato.

Avendo lavorato a stretto contatto con i Sanitari per molti anni, la mia lettura è stata sintonica con le dinamiche di questo contesto quotidiano, la percezione è certamente quella di maggiori difficoltà, per alcuni operatori, che si sostanzia in termini di elaborazione del proprio sentire, del non riuscire ad entrare in contatto con le proprie emozioni che inevitabilmente questo lavoro di cura e assistenza degli ammalati comporta, lo stress da sovraccarico lavorativo e la quantità di compiti da svolgere nella pratica quotidiana hanno una grossa influenza, portano questi sanitari a non riuscire nemmeno a riconoscere quando gli si propone una opportunità di supporto, non soltanto per la gestione della pratica lavorativa ma anche per il loro benessere ed equilibrio psico-fisico.

Andando direttamente al questionario, è facilmente intuibile che chi svolge la professione di Sanitario in tali contesti, ha già una ottica olistica di "presa in carico" del paziente; manifesta una maggiore apertura, tranne alcune fisiologiche eccezioni, a sperimentare un percorso nell'ambito di queste discipline come la pranoterpia per la gestione dello stress lavorativo, e le risposte ai vari punti del questionario lo confermano.

Riporto alcune interessanti osservazioni che mi sono state inviate dai partecipanti al questionario, specificatamente alla domanda n. 10, in cui emergono indicazioni sostanziose rispetto al grado di conoscenze delle Discipline naturali, del loro funzionamento ed effetti, ed anche rispetto alle credenze popolari che ammantano di superstizione tutte le varie declinazioni delle terapie bio-energetiche :

- **"Essendo un approccio olistico, lo trovo molto in sintonia con la filosofia delle cure palliative"**

Ritengo necessario un piccolo inciso per specificare cosa siano le CURE PALLIATIVE:

L'OMS definisce Palliative Care così: "Le cure palliative corrispondono a una condotta e un trattamento che dovrebbe migliorare la qualità di vita dei pazienti e dei loro parenti, in presenza

di una malattia mortale. Essa ottiene ciò ricercando attivamente e precocemente, rilevando ripetutamente e trattando adeguatamente i dolori e i problemi fisici, psicosociali e spirituali. Le Cure Palliative

- *leniscono dolori e altri disturbi opprimenti,*
- *sostengono il paziente nel restare attivo il più a lungo possibile,*
- *integrano aspetti psicologici e spirituali,*
- *affermano la vita e considerano la morte un processo normale,*
- *non vogliono né accelerare né ritardare la morte,*
- *sostengono i familiari nell'elaborazione della malattia del paziente e del proprio lutto,*
- *consistono in un lavoro di gruppo per rispondere al meglio alle esigenze dei pazienti e dei loro familiari,*
- *possono essere applicate precocemente nella malattia, in combinazione con le misure che tendono a prolungare la vita, come per esempio la chemio terapia e la*

radioterapia. Comprendono anche la ricerca necessaria per capire e trattare al meglio i disturbi o le complicazioni cliniche.”)

Per quanto riguarda le credenze popolari e i luoghi comuni maggiormente diffusi sugli operatori del Prana si riportano questi commenti :

- *Si sovraccarica? Come si scarica?*
- *“Modalità di recupero e scarico dell'Operatore che la pratica”*

- *“Ciò che mi intimorisce rispetto all'Operatore che la pratica, è che possa raggiungere negatività al cliente e che, al contempo, lo stesso Operatore possa sovraccaricarsi dopo la pratica”*

Da evidenziare infine, le curiosità spontanee a riguardo del rapporto cliente/operatore:

- *“ma nella pratica, come e cosa accade? Cosa si avverte?”*
- *“Mi affascina il passaggio del Prana dal corpo dell'Operatore a quello del cliente. Vorrei capire meglio quali sensazioni si avvertono”*

ESPERIENZE PRATICHE IN HOSPICE MARZO - MAGGIO 2022:


La scelta dei candidati alla seconda parte dello studio di quest'anno, quella riguardante l'applicazione pratica del trattamento di pranoterapia, è stata gestita dalla Direzione della Casa in accordo con il personale che aveva manifestato, lo scorso anno attraverso il questionario, la propria disponibilità.

Le figure professionali coinvolte sono state quelle degli Infermieri, degli Operatori socio-sanitari (O.S.S.) ed anche la figura dello Psicologo della struttura, tutti i partecipanti individuati sono risultati essere di sesso femminile e, come si evince dal questionario dello scorso anno, una buona percentuale di esse, ha avuto pregresse esperienze nel campo olistico e dello studio del riequilibrio del benessere psico-fisico attraverso le pratiche integrate al percorso medico, Reiki, Shiatsu, Floriterapia di Bach, Agopuntura e Campane Tibetane.

Alle 6 partecipanti sono stati somministrati 2 questionari, un pre-test nella fase iniziale del progetto, precedentemente ai trattamenti, e un questionario finale, a conclusione del ciclo delle 8 applicazioni previste con cadenza settimanale, per permettere la turnazione ottimale di 1 incontro a settimana, la mia presenza in Hospice è stata di 2 giornate ogni settimana, al martedì e giovedì dalle 15,00 alle 18,30 circa per tutti i 3 mesi previsti.

Nelle **Tavole 3 e 4** successive sono presenti i 2 questionari.

Tavola 3

 <p>Casa Madonna dell' Uliveto</p>	<p>QUESTIONARIO INIZIALE DEL PROGETTO:</p> <p>" INCLUSIONE ED APPLICAZIONE DELLA PRANOPRATICA A SUPPORTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA QUOTIDIANA"</p>
<p>Casa Madonna dell'Uliveto Via Oliveto, 37 42020 - Montericco di Albinea - Reggio Emilia</p>	

Reggio Emilia :

NOME

.....

ETA' ANAGRAFICA

.....

FIGURA

PROFESSIONALE

ANNI DI SERVIZIO IN

HOSPICE

SESSO: Maschio Femmina

**1. RITIENI CHE I TRATTAMENTI DI PRANOPRATICA TI POSSANO
ESSERE UTILI NELLA GESTIONE DELLO STRESS E DEL CARICO
EMOTIVO LAVORATIVO?**

Si - NO

In caso affermativo puoi approfondire la descrizione della tua esperienza ?

.....
.....

In caso contrario puoi esplicitare le motivazioni ?

.....
.....

2. RITIENI CHE LA PRANOPRATICA POSSA ESSERE UTILE IN :

a. capacità di concentrazione;

Si - NO

.....
.....

b. lucidità nello svolgimento della performance lavorativa quotidiana;

Si - NO

.....
.....

c. miglioramento del tono psico-fisico-energetico ;

Si - NO

.....
.....

d. Miglioramento del ritmo sonno /veglia;

Si - NO

.....
.....

e. maggiore serenità complessiva;

Si - NO

.....
.....

f. Miglioramento dello stato umorale;

Si - NO

.....
.....

g. diminuzione della ricaduta emotiva sia lavorativa che personale ("portarsi il lavoro a casa");

Si - NO

.....
.....

h. miglioramento della socializzazione (relazioni significative personali, familiari ed amicali);

Si - NO

.....
.....

3. aumento della capacità di relazione con il paziente e famiglia, in termini di gestione del coinvolgimento emotivo ;

Si - NO

.....
.....

j. controllo della capacità di interazione con l'equipe, anche in termini di gestione dei conflitti;

Si - NO

.....
.....

Tavola 4



Casa Madonna
dell'Uliveto

Casa Madonna dell'Uliveto
Via Oliveto, 37
42020 - Montericco
di Albinea - Reggio Emilia

QUESTIONARIO CONCLUSIVO DEL PROGETTO:

" INCLUSIONE ED APPLICAZIONE DELLA PRANOPRATICA A
SUPPORTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA QUOTIDIANA"

Reggio Emilia :

NOME

.....

ETA' ANAGRAFICA

.....

FIGURA PROFESSIONALE

.....

ANNI DI SERVIZIO IN
HOSPICE

.....

SESSO: Maschio Femmina

N.B. 😞 per una descrizione più ampia delle singole risposte, puoi utilizzare i fogli a disposizione allegati) ;

**1. RITIENI CHE I TRATTAMENTI DI PRANOPRATICA TI SIANO STATI UTILI
NELLA GESTIONE DELLO STRESS E DEL CARICO EMOTIVO LAVORATIVO?**

si - NO

In caso affermativo puoi approfondire la descrizione della tua esperienza ?

.....
.....

In caso contrario puoi esplicitare le motivazioni ?

.....
.....

2. RITIENI CHE LA PRANOPRATICA SIA STATA UTILE IN :

a. capacità di concentrazione;

<input type="checkbox"/> Altamente soddisfatto	<input type="checkbox"/> Soddisfatto	<input type="checkbox"/> Neutro	<input type="checkbox"/> Insoddisfatto	<input type="checkbox"/> Altamente in- soddisfatto
---	--------------------------------------	---------------------------------	--	---

.....
.....

b. lucidità nello svolgimento della performance lavorativa quotidiana;

<input type="checkbox"/> Altamente soddisfatto	<input type="checkbox"/> Soddisfatto	<input type="checkbox"/> Neutro	<input type="checkbox"/> Insoddisfatto	<input type="checkbox"/> Altamente in- soddisfatto
---	--------------------------------------	---------------------------------	--	---

.....
.....

c. miglioramento del tono psico-fisico-energetico ;

<input type="checkbox"/> Altamente soddisfatto	<input type="checkbox"/> Soddisfatto	<input type="checkbox"/> Neutro	<input type="checkbox"/> Insoddisfatto	<input type="checkbox"/> Altamente in- soddisfatto
---	--------------------------------------	---------------------------------	--	---

.....
.....

d. miglioramento del ritmo sonno/veglia;

<input type="checkbox"/> Altamente soddisfatto	<input type="checkbox"/> Soddisfatto	<input type="checkbox"/> Neutro	<input type="checkbox"/> Insoddisfatto	<input type="checkbox"/> Altamente in- soddisfatto
---	--------------------------------------	---------------------------------	--	---

.....
.....

e. maggiore serenità complessiva;

<input type="checkbox"/> Altamente soddisfatto	<input type="checkbox"/> Soddisfatto	<input type="checkbox"/> Neutro	<input type="checkbox"/> Insoddisfatto	<input type="checkbox"/> Altamente in- soddisfatto
---	--------------------------------------	---------------------------------	--	---

.....
.....

f. miglioramento dello stato umorale;

<input type="checkbox"/> Altamente soddisfatto	<input type="checkbox"/> Soddisfatto	<input type="checkbox"/> Neutro	<input type="checkbox"/> Insoddisfatto	<input type="checkbox"/> Altamente in- soddisfatto
---	--------------------------------------	---------------------------------	--	---

.....
.....

g. diminuzione della ricaduta emotiva sia lavorativo che personale ("portarsi il lavoro a casa");

<input type="checkbox"/> Altamente soddisfatto	<input type="checkbox"/> Soddisfatto	<input type="checkbox"/> Neutro	<input type="checkbox"/> Insoddisfatto	<input type="checkbox"/> Altamente insoddisfatto
--	--------------------------------------	---------------------------------	--	--

.....
.....

h. miglioramento della socializzazione (relazioni significative personali, familiari ed amicali);

<input type="checkbox"/> Altamente soddisfatto	<input type="checkbox"/> Soddisfatto	<input type="checkbox"/> Neutro	<input type="checkbox"/> Insoddisfatto	<input type="checkbox"/> Altamente insoddisfatto
--	--------------------------------------	---------------------------------	--	--

.....
.....

i. aumento della capacità di relazione con il paziente e famiglia, in termini di gestione del coinvolgimento emotivo ;

<input type="checkbox"/> Altamente soddisfatto	<input type="checkbox"/> Soddisfatto	<input type="checkbox"/> Neutro	<input type="checkbox"/> Insoddisfatto	<input type="checkbox"/> Altamente insoddisfatto
--	--------------------------------------	---------------------------------	--	--

.....
.....

j. controllo della capacità di interazione con l'equipe, anche in termini di gestione dei conflitti;

<input type="checkbox"/> Altamente soddisfatto	<input type="checkbox"/> Soddisfatto	<input type="checkbox"/> Neutro	<input type="checkbox"/> Insoddisfatto	<input type="checkbox"/> Altamente insoddisfatto
--	--------------------------------------	---------------------------------	--	--

.....
.....

3. Ritieni che possa essere utile l'inserimento della Pranopratica come attività continuativa di supporto agli Operatori ?

Si - NO

In caso affermativo puoi descrivere le motivazioni ?

.....
.....

In caso contrario puoi descrivere le motivazioni ?

.....
.....

3. Osservazioni personali e suggerimenti:

.....
.....

SPAZIO DI RECIPROCO ARRICCHIMENTO :

.....
.....

ACCOGLIENZA, AMBIENTE, METODOLOGIA DEI TRATTAMENTI:

L'ambiente, che mi è stato assegnato dalla Direzione per i trattamenti, era una stanza con annesso confortevole bagno, al piano terra di questa storica e bellissima dimora, lontano dalle stanze degli ammalati, con accesso diretto e separato, molto tranquilla, circondata da una alta siepe e da un fitto e rigoglioso verde che circonda tutta la Casa, ben visibile anche dalla finestra della stanza, immersa nel sottofondo del cinguettio degli uccellini.

Dal primo istante in cui sono entrata e ho preso visione del luogo, ho avvertito una sensazione di quiete, di pace e di raccoglimento, inoltre, la storicità della costruzione portava tutta l'energia del suo lungo vissuto abitativo.

Le partecipanti allo studio molto spesso giungevano all'appuntamento a conclusione del loro turno lavorativo, a volte stanche e sovraccariche e, per alcune di loro, anche di vicende della vita privata molto gravose, e a volte - nonostante - giungevano serene nel convincimento di aver svolto il loro compito al meglio anche se quel giorno il loro lavoro le aveva portate ad accompagnare al trapasso un paziente col quale, molto spesso, si era instaurata una intimità e una vicinanza che accade soltanto quando si percorre insieme l'ultimo tratto ai confini della vita.

Come ho raccontato in precedenza, l'aver lavorato molto tempo in un reparto ospedaliero mi ha dato la possibilità di una interazione privilegiata con le partecipanti, in quanto hanno sentito che potevo comprendere, e soprattutto potevo comprendere quelle 'sottili' e profonde dinamiche e quelle particolari emozioni, non facilmente spiegabili, che soltanto una frequentazione quotidiana di questi luoghi di cura e sofferenza può insegnare; per queste motivazioni, la comunicazione è risultata, da subito, facile, di grande empatia, di grande accoglienza, da entrambe le parti, e di grande comunicazione spontanea, le naturali barriere e resistenze, che possono ingenerarsi quando ci si incontra per la prima volta, si sono sciolte bevendo una buona tisana calda che ho provveduto a preparare ad ogni incontro, per tutti e 3 i mesi dello studio, e che mi è servita come accoglienza ad ogni incontro, insieme ad un incenso artigianale di ottima fattura, rilassante olio di lavanda, e ad una candela bianca accesa; varcata la soglia di quella stanza, per loro, si "chiudeva il mondo fuori" e potevano concedere a se stesse, finalmente, di spogliarsi dell'armatura, mostrare la propria vera natura e abbandonarsi ad una benefica

relazione pranica fatta di ascolto, di tanto ascolto (parola "medicina" - cit. G. Laguzzi) ed energia "ad reparandam omeostasim" (cit. L. Lapi), ("il sistema di equilibri funzionali interni mediamente costanti tali da garantire la sopravvivenza anche se condizionato dalle variabili dell'ambiente esterno" cit. G. Laguzzi).

La metodologia usata nei trattamenti ha spaziato nelle varie tecniche apprese durante il corso del triennio di studi in Accademia, basandomi sul "sentire", sulle percezioni provenienti dai colloqui di accoglienza ad ogni trattamento, che mi delineavano la situazione energetica del momento.

Successivamente alla valutazione empatica ed energetica della partecipante, procedevo con la seduta che aveva inizio con 'l'ascolto' in primis, 'l'accordatura pranica', la chirestesia e il contatto, più o meno ravvicinato, al fine di indurre uno stato di profondo rilassamento; successivamente iniziavo la ricognizione dei chakra con il pendolino e, a seconda della necessità del momento, decidevo quale suite di trattamenti fossero più adatti.

Facendo qualche esempio, per tutte ho iniziato il trattamento con le 5 aree e dato il luogo, le ho avvolte nella luce viola antibatterica e tonificante generale; ho ritenuto necessario utilizzare molto spesso lo 'scarico' energetico dalla sommità del capo verso i piedi cercando di radicarmi bene, dopo aver 'scaricato', attingevo nuova energia dalle madre terra; ho lavorato molto sulla zona sommitale per ripulire e ricaricare e ho usato il colore verde riequilibrante; con la chirestesia ho cercato di sondare eventuali squilibri degli organi; ho utilizzato i rudimenti di riflessologia plantare appresi a scuola, che sono stati molto molto graditi; per alcune operatrici della Casa in palese e manifesto stato di importanti difficoltà personali (casi di particolari sofferenze di cuore, di conflitti con genitori, figli e compagni, di tristezza, di rabbia), che finivano per riverberarsi sulle impegnative mansioni lavorative, oltre alle tecniche generali sopra elencate, ho usato molto la 'parola confortante, le ho invitate a respirare profondamente e a rilassarsi nella natura e ad abbracciare gli alberi; indispensabili, secondo una mia valutazione, sono stati il tocco e la vicinanza fisica, ho sostato molto nell'area cardiaca e polmonare, e mi sono avvalsa della cosiddetta tecnica del "Solaris" (termine coniato a Scuola durante una esercitazione pratica) che agisce a livello molto 'sottile' e si svolge con la sola vicinanza e il tocco della spalla e della mano, infine le ho avvolte con il soffio di luce bianca,

dorata, calda, ho immaginato di immergerle nel mare cristallino oppure nelle acque di un lago immerso nel verde delle montagne e usato tanto il cristallo di quarzo rosa, e se il caso lo richiedeva, ho strutturato il trattamento in maniera più decisa, usando la tecnica dei 3 fornelli e di refresh dell'area sommitale con il movimento orario/antiorario, ed anche la tecnica del dolore associata a quella per stimolare il sistema neuro-vegetativo; in generale, l'emissione pranica mirava alla stimolazione della produzione di bio-endorfine.

Successivamente, in alcuni casi, mi sono avvalsa della tecnica del triangolo del TAO per la ricarica energetica e il colore verde riequilibrante; invece nei casi di particolari stati di stanchezza, oltre all'energizzante triangolo del TAO, ho adottato il trattamento per la stimolazione della circolazione energetica, e a volte la tecnica della medulla.

In tutti i casi ho utilizzato sempre il soffio uno 'strumento' che sento mio, spontaneo e che mi aiuta a veicolare, concentrare e avvolgere il cliente con energia risanatrice insieme ai colori, del blu, del bianco, del viola, del verde, e del dorato, e in chiusura del trattamento, ho associato le immagini dei panorami sopra descritti e dell'acqua che 'lava e rigenera', e a volte anche l'anello di Giada con il soffio di luce dorata vivificante.

Aggiungo un piccolo approfondimento sullo 'strumento' del quarzo rosa che è la pietra del chakra del cuore, della sfera affettiva, una pietra potente, combatte lo stress, gli stati depressivi, la stanchezza fisica e mentale, gli stati di sofferenza affettiva, ho sentito che agli operatori di quel luogo, il quarzo rosa potesse essere il cristallo più adatto; veniva posizionato nell'area cardiaca e lì sostava per una buona parte del trattamento, le risposte sono state molto evidenti, sia in positivo che in negativo, sensazione di fastidio e 'peso' negli stati di forte sofferenza, oppure rilassatezza e senso di avvolgente calore e amore, oppure sensazione di sprofondare nel lettino come ad essere in una calda culla, sensazioni di distensione e leggerezza.

Come ho accennato, ho spesso usato il mio pendolino di ematite come tester sui 7 centri energetici per verificarne lo stato di equilibrio/squilibrio andando così ad agire in maniera più mirata e, a chi sentivo essere in relazione con l'energia dei cristalli, ho consigliato anche di recarsi ad acquistare la pietra associata a quel de-

terminato chakra bisognoso di riequilibrio avvalendomi della collaborazione di una collega cristalloterapeuta.

Riporto alcuni passaggi significativi di questi trattamenti che ho trascritto nelle mie schede che uso sempre per ogni cliente come diario; come ho accennato, la relazione pranica con le partecipanti allo studio è stata intensa, un flusso energetico subitaneo e molto pieno di bellissimi colori, di immagini e visualizzazioni che, con alcune partecipanti in particolare, si sono rivelate essere le stesse verificatesi in me durante il trattamento, in un caso specifico un dolore persistente alla clavicola presente da anni si è dissolto insieme ad una tosse nervosa e persistente anch'essa presente da anni, altri cambiamenti importanti osservati sono stati:

- in relazione alla quotidianità lavorativa in termini di lucidità e fermezza nell'affrontare il rapporto con i colleghi, e con i pazienti e familiari e la accresciuta serenità nell'accompagnamento degli ultimi istanti del paziente;

- in relazione alla vita personale, lo scoprire di avere grandi risorse interiori per poter superare momenti personali difficili, l'individuare le priorità e gli obiettivi di vita e decidere di mettere in atto i grandi cambiamenti desiderati da tempo.

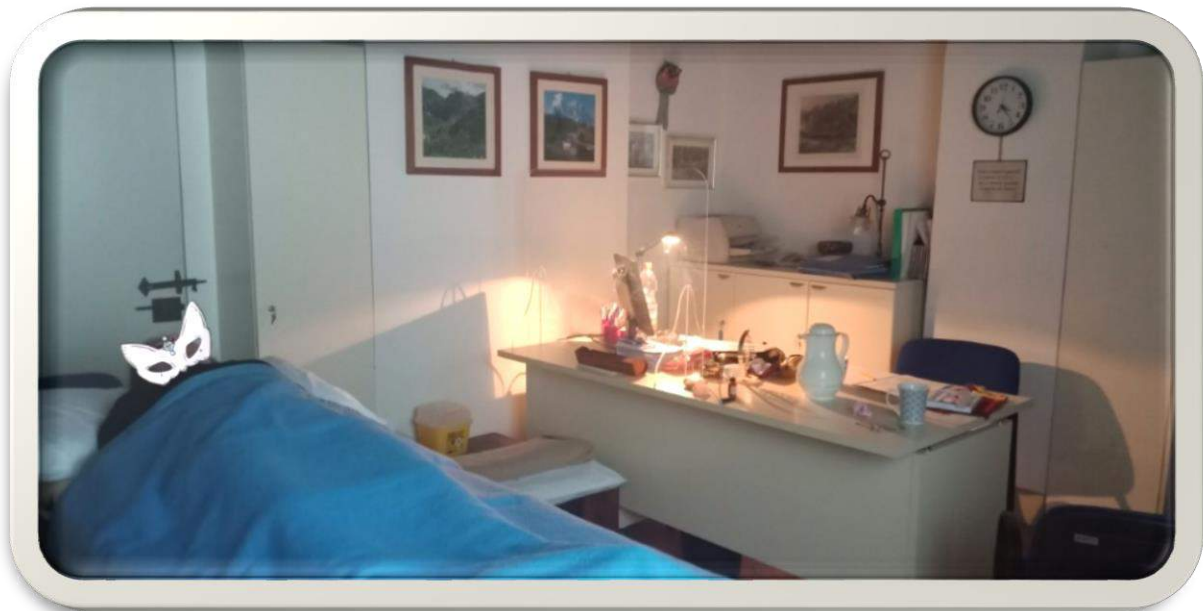


Tavola 5 Risultati dei questionari iniziale e finale del 2022

ELABORAZIONE E RISULTATI DEI QUESTIONARI 2022:

Per quanto riguarda il questionario iniziale del progetto, ai quesiti richiesti, è risultata una totalità di SI ; i punti forti che si sono evidenziati nei contributi che hanno lasciato sono stati :

- positività e benessere generalizzato, emersione di stati sopiti di rabbia, ansia, dolore e angoscia, evidenziando che una maggiore serenità interiore possa influire positivamente nell'affrontare la quotidianità lavorativa e personale;
- aspettative di presa di coscienza e lucidità con il conseguente miglioramento delle dinamiche di equipe e di rapporti con i familiari e pazienti, poi verificatesi realmente alla fine dello studio;
- aspettative di miglioramento del ritmo sonno/veglia per la quasi totalità delle partecipanti, alla fine dello studio, questa problematica risulterà non completamente risolta per i motivi che verranno esplicitati nel questionario finale ;
- per alcune candidate, non aspettative, ma la certezza che i trattamenti energetici come la pranopratica siano indispensabili in luoghi di lavoro come questo per
- *"prendersi un tempo di cura per se stessi e per le proprie energie migliorando così la capacità di ascolto interiore; ho risposto sì a tutte le voci perché credo che se si agisce sul benessere energetico, ci sia una ricaduta positiva complessiva su tutte le aree di funzionamento della persona "*;

Per il questionario finale del progetto, ai quesiti richiesti, sono risultati una totalità di **SI** al quesito **1** e **3**, mentre una alta percentuali di soddisfacimento nei vari punti elencati del sottogruppo del quesito **2**; il dato maggiore di neutralità del risultato lo si ritrova nel **punto d** che atteneva al miglioramento del ritmo sonno/veglia, nel quale è stato specificato che la regolarizzazione del sonno diventa difficile da ottenere in quanto, oltre allo stress lavorativo e privato, parte della causa attiene alla turnazione degli orari lavorativi anche notturni che

"sconbussolano parecchio" e qualcuno ha sottolineato anche la grande preoccupazione per gli accadimenti geopolitici in atto in quel momento storico.

Dai risultati del questionario conclusivo si evince chiaramente che la finalità che il progetto si prefiggeva sia stata ampiamente raggiunta; il sostegno del trattamento pranopratico e della mia relazione pranica in particolare, è stata, in primis di sostegno e accompagnamento, ed ha portato, a questi operatori, l'acquisizione di consapevolezza personali, di aiuto nella gestione dei conflitti e nelle dinamiche di equipe lavorativa.

Risultati molto importanti ci sono stati nella gestione della relazione di cura con questa tipologia di pazienti così gravi e complessi e, molto, con i loro familiari, come da loro riportato: Sensibilità, Sentire, Centratatura, Lucidità, Gestione del carico emozionale, et al.

Dai loro commenti trascritti nel questionario, gli operatori hanno espresso chiaramente l'estrema importanza, oltre ai frequenti corsi di aggiornamento che la Casa propone ai loro operatori come formazione costante, di avere anche uno spazio di supporto energetico all'interno dell'Hospice in maniera continuativa, un tempo da dedicare soltanto a sé stessi, come hanno ampiamente espresso nei contributi che hanno lasciato alla fine del percorso:

- *" ritengo che questo scambio di energia, questa attenzione, accoglienza e cura a 360° per il nostro corpo e spirito, possa migliorare le nostre prestazione fisiche e relazionali, sarebbe veramente molto bello poter avere questa opportunità in modo continuativo con appuntamenti fissi dedicati a noi operatori sanitari ";*
- *" Il trattamento fatto dopo il turno di lavoro rilassa e scioglie la carica emotiva accumulata, fatto invece prima del turno di lavoro, dà la carica e aumenta la preparazione psico-fisica dando stabilità e lucidità ";*
- *" La Pranoterapia permette all'Operatore di dedicare tempo alla cura di se' al fine di erogare un servizio più efficiente ed efficace in termini di relazione di aiuto e di presa in carico del paziente sul fine vita, nel supporto ai familiari e nel rapporto quotidiano con i colleghi " ;*

- *" La Pranoterapia consente un maggior fluire delle energie, quindi una gestione più equilibrata dell'approccio al lavoro quotidiano per chi è costantemente a contatto con la sofferenza e la morte, inoltre, il "prendersi cura di sé" permette di curare anche l'altro " ;*
- *" Nel lavoro di operatore sanitario, occorre molta energia e a volte ci si sente come se questa fosse proprio esaurita e una seduta di pranoterapia ti aiuta a ritrovarla " ;*
- *" Credo sia fondamentale per un lavoro di questo tipo di continua vicinanza con la morte, una manutenzione professionale emotiva che influisca anche sulla qualità di vita personale " ;*
- *" Con la Pranoterapia mi sento più calma mentalmente e quindi più lucida nei momenti di carico emotivo elevato, nella gestione delle mie emozioni e nella gestione delle emozioni/dinamiche impegnative del lavoro; sento di aver sviluppato una sensibilità più elevata in campo energetico, ho la sensazione di "sentire" di più la richiesta di bisogno dell'altro ... come se sentissi la richiesta di appoggiare le mani su un determinato punto del suo corpo e di vederne poi il beneficio diretto come ad es. la regolazione del respiro e un generale rilassamento " ;*
- *" Il nostro lavoro prevede un carico emotivo importante ma sono riuscita, dopo i trattamenti, a gestire situazioni pesanti senza farle mie ma tenendo ben separato ciò che è mio da ciò che è la sofferenza o il dolore dell'altro seppur con la massima vicinanza " ;*

Concludo questo spazio volutamente 'corposo' perché era importante dare il giusto risalto alla significativa personale elaborazione di quanto vissuto durante i trattamenti di ognuna delle partecipanti al progetto, ho tralasciato altrettanto volutamente tutti i commenti sulla mia persona e sul mio operato, perché il focus dello studio era sulla realtà quotidiana lavorativa delle operatrici e sul mio accompagnamento ad essa, ma mi permetto di trascrivere un solo e unico commento

per tutti, perché non posso esimermi dal dare un piccolo spazio alla mia personale commozione e coinvolgimento emotivo di questa esperienza davvero unica ringraziando sentitamente le professioniste che si sono aperte a questa esperienza con entusiasmo, è stato un grande privilegio essere stata accanto a loro ed aver condiviso un tratto dell'oneroso cammino quotidiano !

" ... un grazie GIGANTE per esserti presa cura di me, per avermi ascoltata, accolta e "curata", mi sono sentita davvero coccolata e accolta nella tua bella calda energia ! Grazie, grazie, grazie ! Ti auguro di conservare sempre la tua luce meravigliosa e mi auguro di poter avere altri preziosi scambi con te !!! Un abbraccio di luce e di arcobaleni".



RIFLESSIONI PERSONALI SUL PROGETTO HOSPICE CASA MADONNA DELL'ULIVETO .

Rifacendomi alle considerazioni esposte nella relazione finale dello scorso anno, esprimo la mia gratitudine verso la Direzione di questa Casa, per avermi concesso questa opportunità di crescita personale, è stata un'esperienza umana e professionale profonda, emozionalmente coinvolgente e direi fondamentale per la mia evoluzione sia individuale che come Operatrice, il mio primo progetto importante .

Sostenere l'auto-guarigione del prossimo è progredire, assolutamente, anche nel nostro personale percorso, come naturalmente avviene in ogni relazione con l'altro da noi; ciò accade maggiormente in una relazione di aiuto e sostegno in cui l'altro ci fa dono delle sue più intime e personali difficoltà e dei suoi più profondi desideri.

Una relazione d'aiuto, in quanto "relazione", si genera e si nutre dello scambio, della reciprocità, del bisogno umano di restare connessi e andare oltre e, come una qualsiasi pratica di tale natura, ha bisogno di attitudini individuali, di esercizio per tenerla viva, di competenze, e di strumenti che diano abilità apprese professionalmente (la formazione è professionalità).

La filosofia delle discipline olistiche e tradizionali e delle loro ramificazioni, che vedono l'individuo parte e sostanza dell'Uno (Vita, Natura...), ha in sé qualità integrate armoniosamente, materiche e invisibili, con quest'ultime anch'esse percettabili attraverso i sensi, al servizio della Vita stessa; noi esseri umani, abbiamo bisogno di riconoscerle e agirle tutte, attraverso il corpo, il comportamento e il pensiero, nell'ambiente e con l'altro; nella pratica pranica è presente tutto questo.

La pratica pranica è sicuramente accrescitiva, allarga quella conoscenza umana che, *"prendendo atto delle sue potenzialità e mettendole al servizio di chi ha*

bisogno, si avvia sulla strada che la porterà a divenire fonte di energia e coscienza sempre più sovra-personale ed universale." (G. Laguzzi- Biopranoterapia, pag. 21).

Come ci trasmette nei suoi insegnamenti il nostro docente Prof. Laguzzi all'interno dei suoi testi ("*Bio-pranoterapia: teoria, pratica e metodologia lavorativa*" - Ed. Mediterranee) "*Il Prana è un 'prodotto naturale', è legato al desiderio di dare e di donare: cioè alle motivazioni umane del terapeuta e alle intenzioni profonde coscienziali che determinano il suo agire*". "Curare è un atto d'amore. Amor est Salus" - "La vita cura la vita con la vita".

"La biopranoterapia utilizza come 'materia prima medicinale' l'energia vitale del corpo pranico (campo vitale individuale) del terapeuta.". L'Operatore e il trattamento sono la stessa cosa, perché sono costituiti dalla identica sostanza vivente fondamentale, il Prana, che agisce per Bio-risonanza diventando un *riequilibratore dell'omeostasi*, inteso come il ripristino dei ritmi naturali e dell'armonia del nostro campo energetico e del nostro campo psicofisico.

"Le discipline e le medicine olistiche e tradizionali, per la loro stessa essenza, considerano l'essere umano come sistema interdipendente, in cui la salute corporea non è separata - né separabile - da quella mentale, emozionale, esistenziale e coscienziale, così come un organo non è isolato dagli altri e dall'intero organismo." (E. Cheli NF. Montecucco, "*I creativi culturali. Persone nuove e nuove idee per un modo migliore*" - Ed. Xenia).

Dai risultati dei questionari conclusivi dello studio, insieme alle partecipanti che si sono aperte con entusiasmo e senza riserva in questa esperienza, si è riusciti a realizzare, anche oltre le aspettative, la finalità di quanto il progetto si era prefissato e cioè il poter donare a questi professionisti l'opportunità di ottenere benefici effetti fisiologici ed effetti sul campo vitale individuale energetico, cercando di trovare un dialogo interiore ed un percorso nel loro sé più profondo.

Lo sguardo aperto, olistico, dei curanti della Casa, ha permesso una "presa in carico" dei loro pazienti maggiormente ampia, consapevole e premurosa, quindi non soltanto la mera gestione pratica delle varie, importanti e complesse, sintomatologie che tali patologie comportano, ma anche e soprattutto negli aspetti della gestione emozionale ed interiore del paziente con le sue naturali paure ed ansie che affiorano via via il progredire della malattia, e sia per la gestione emotiva dei familiari, che a volte, dai racconti degli operatori, risulta essere addirittura maggiormente impegnativa rispetto a quella del paziente stesso .

Questa filosofia della Casa riguardo la cura e l'accompagnamento nel percorso di malattia, sia per gli operatori che per il paziente, permette a chi giunge in questo luogo di trovare cure sapienti e accogliamento amorevole, mentre agli operatori viene fornita una formazione continua e la possibilità di esperienze particolari a supporto della loro quotidianità lavorativa che abbraccia svariati campi, come ad es. questo progetto.

Alfine, oltre a ribadire i miei ringraziamenti verso la Direzione della Casa nelle persone della dott.sa Mirta Rocchi e della dott.sa Annamaria Marzi, desidero esprimere i miei ringraziamenti più profondi soprattutto agli operatori che si sono resi disponibili con entusiasmo e che ho avuto il privilegio di accompagnare, seppur per un breve periodo, nella loro quotidianità lavorativa e personale, e con le quali ci sono stati tanti profondi "scambi".

Questa eccezionale esperienza così intensa e riuscita, rimarrà profondamente nello scrigno dei momenti maggiormente preziosi e significativi di questo incredibile percorso, lasciandomi lo spontaneo desiderio di poter tornare alla Casa continuando così la mia "piccola opera" di supporto energetico alla loro quotidianità.

Concludo affermando che in questo luogo, immerso nella meravigliosa e verdeggiante collina reggiana, tutti gli attori coinvolti in questo percorso di cura, operatori, pazienti e familiari, vengono accompagnati dalla visione determinata e appassionata della Direzione della Casa e possono, inoltre, beneficiare di una particolare energia che risiede in questa dimora la quale non è affatto un luogo di dolore come si potrebbe immaginare dall'esterno, ma grande fonte di profonde intense esperienze di scambio, di apprendimento, di sorrisi, di sguardi, di abbracci, di commozione, di vicinanza emotiva, di connessione energetica fluida e intensa, e di continue scoperte del nostro sé più profondo.



PERSONALI IMPRESSIONI CONCLUSIVE DEL 3° ANNO

Siamo giunti al termine di questo meraviglioso percorso ma che in realtà è un inizio, l'inizio di un cammino in nuove vesti, nuove vesti animiche, spirituali, di totale mutamento di consapevolezza e di lettura della realtà che ci circonda, un cammino che, ora comprendo, non avrà arrivi ma soltanto tappe di scoperte ed esperienze; queste nuove vesti che ho acquisito decidendo, sull'onda di un potente colpo di fulmine in quel 20 ottobre 2019, di incamminarmi in quello che allora sapevo essere un viaggio in territori sconosciuti ma che poi mi ha portato, infine, a varcare gioiosamente lo "stargate", quel portale spazio-temporale che ha dato un senso e ha finalmente risistemato i tasselli del puzzle di tutta la mia esistenza fino a quel momento.

E' stato un - inizio di - viaggio strepitoso !!! Ci sono stati tante lacrime, tantissime risate, grandi abbracci calorosi e sinceri, 'scambi' incredibili e sorprendenti, nuove inaspettate profonde amicizie, e la sede dell' A.L.A.R.O. è diventata "CASA", un luogo dove si è liberi di essere se stessi in assenza di giudizio alcuno, liberi di potersi mettere a nudo con le nostre difficoltà, i grandi dolori, le esperienze errate del passato, le nostre caratterialità che pian piano, naturalmente, si sono smussate durante questi 3 anni, attraverso l'intenso lavoro su noi stessi.

Prendendo spunto da una delle pagine di presentazione della scuola, desidero trasmettere l'estremo rigore dell'insegnamento impartito in questa Accademia, una scuola ove viene insegnata la disciplina, la capacità di sviluppare la centratura, l'equilibrio interiore, la presenza e l'umiltà, l'estrema importanza e attenzione della relazione tra il cliente e l'operatore di Pranoterapia avendo l'obiettivo di formare 'personalità praniche' (come ci insegna il Prof. Gabriele Laguzzi) in grado di interagire con grande correttezza professionale data la complessità che richiede il lavorare nel campo energetico umano, e che può avvenire soltanto con una formazione strutturata fatta di studio approfondito e appassionato 'addestrando' il

nostro talento pranico con un apprendimento e una pratica costanti che ci consente di diventare professionisti seri, seri nella relazione con il cliente e seri nei continui scambi con gli altri colleghi professionisti.

Grazie Teresa, Gabriele, Lia, Ivana, Francesca, Rita, Leopoldo, Valerio, Marco, Paolo, Chiara, Luisa, non so quanto siate consapevoli di essere "levatrici" di coscienze, di menti, di cuori e di anime, ora, gli uccellini a cui avete insegnato a volare così bene e in modalità sicura, possono spiccare il volo dal nido, ma con la grande certezza nel cuore che potranno sempre fare rientro a "Casa" qualora ce ne fosse la necessità o soltanto per una grande nostalgia di ritrovarsi.

Sieti stati la "pietra angolare" della seconda parte della mia esistenza, vi porterò nel cuore, per sempre.



" Presenza. Nel dolore e nell'Amore. Affinché ogni istante ancora concesso non sia sprecato ma abitato consapevolmente. Ogni presente può essere la nostra casa. Si tratta di smettere di cercare di capire ed iniziare a sentire; smettere di ricercare ed iniziare a celebrare il miracolo della vita... che accade, proprio ora. Che miracolo ! Questa cosa di esistere è pazzesca! Chi è sveglio in questa piena consapevolezza e la accoglie davvero, non ha tempo né voglia per ogni tipo di guerra, perché la mente è costantemente piena di meraviglia, entusiasmo e amore. Presenza. Nel dolore e nell'Amore" - Daniel Lamera
